

Culture

Padova

Il cuore devozionale della Basilica di sant'Antonio riapre a turisti e fedeli. Dopo quasi due anni si è concluso il restauro costato 600mila euro. **di Francesca Boccaletto**

L'Arca del Santo e la luce

Dopo quasi due anni di restauro (20 mesi, per la precisione) e con 600mila euro investiti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Venetian Heritage, riapre ai fedeli e al pubblico la Cappella dell'Arca del Santo nella Basilica di sant'Antonio a Padova.

ULTIMO di una serie di interventi attivati dal 2006 al 2009 per un valore totale di 3 milioni e mezzo di euro - in parte coperti con fondi della Veneranda Arca e in parte con il contributo di finanziamenti e donazioni di terzi - il restauro dell'Arca arriva a 3 anni da quello della Scioletta, del tetto della Basilica e dalla nuova illuminazione. Nel 2007 invece il progetto riguardò il rosone sud, nel 2008 la sala del Capitolo, l'altare maggiore, il soffitto del refettorio dei frati, la pala di San Bernardino. Infine, risale al 14 novembre scorso l'inaugurazione del restauro conservativo delle lapidi sepolcrali dei secoli XVI e XVII. «Con il restauro della Cappella dell'Arca ha affermato ieri mattina padre Enzo Poiana, rettore della Basilica di sant'Antonio - non solo restituiamo all'arte un gioiello del Cinquecento padovano, ma soprattutto restituiamo ai milioni di pellegrini di tutto il mondo anche il cuore devozionale del santuario che ritornerà a essere veramente tale solo dopo il ritorno dei resti mortali del



► Il Santo fa aprire il cadavere di un avaro per dimostrare che il cuore non si trova in esso ma in uno scrigno



Salone Bbcc

Archeologia, un giallo

■ ■ "I predatori dell'arte perduta. Il saccheggio dell'archeologia in Italia" (Skira) verrà presentato oggi alle 11.30, al Salone Bbcc di Venezia (Venezia Terminal Passeggeri). Il volume racconta verità sulla criminale sottrazione di reperti archeologici in Italia.

Santo». Ritorno che non coinciderà, però, con la cerimonia di inaugurazione prevista oggi alle 20.30. Il restauro ha coinvolto l'intero complesso della Cappella, dalla muratura alle opere d'arte, fino agli arredi. Un intervento strutturale iniziato col risanamento delle murature interessate da infiltrazioni d'umidità. Il presidente capo della Veneranda Arca Gianni Berno puntava a un restauro risolutivo, per questo la magnificenza della Cappella è evidenziata anche da un accurato intervento

di illuminotecnica e da un lavoro di pulitura che ha svelato le firme degli artisti, come quella di Filippo Parodi autore di uno dei due basamenti in marmo (l'altro è di Orazio Marinali) su cui poggiano i candelabri in argento massiccio fusi tra la fine del '600 e l'inizio del '700 da Giovanni Balbi. Un apparato devozionale quest'ultimo, comprensivo di nuovi spazi per gli ex voto, che abbraccia l'arca tombale del Santo progettata nella forma attuale da Tiziano Aspetti tra il 1593 e il 1594. ■

Vicenza e dintorni

Una notte nel bunker tra danza e videoarte

La danza contemporanea e la performance entrano a Bunker, il nuovo spazio per formazione con l'arte a Caldogeno (in provincia di Vicenza). 2009 è stato un anno di crescita e importanti novità per il Centro Cultura Contemporanea Caldogeno, diretto da Costantino Toniolo - con il sostegno della Regione del Veneto, il Comune di Caldogeno e la Provincia di Vicenza. Per questo motivo, il 21 dicembre a partire dalle 21, festeggia con una serata di danza contemporanea, performance e videoarte a cura di Oreste Festari del Festival Veneto.

ALL'INTERNO del bunker di Seconda Guerra Mondiale inaugurato lo scorso giugno andranno in scena la compagnia teatrale Anagor con una declinazione performativa *Tempesta* (Segnalazione Speciale Premio Scenario 2009) omaggio al genio di Giorgio Strehler concittadino, in coincidenza con l'apertura della grande mostra a lui dedicata *Giorgione 1510-2010* a Ca' Sagredo di Venezia e si ispira direttamente alla Giuditta conservata all'Ermitage di San Pietroburgo. Oltre ad Anagor, la serata proporrà alcune delle più promettenti coreografe italiane come Tiziana Bolfe, Rebecca D'Andrea, Francesca Foscarini, Chiara Frigo, Carla Marazziti, Genny Venerando, e anche Giada Meggiolaro e l'artista sivo Nereo Marulli, Giulia Urciuoli e il filmmaker Alessandro Amaducci con una serie di eventi inediti creati ad appor il bunker.

Conversazione con Mara Montagner, autrice di un libro che omaggia lo scrittore